LE CAMPANE

Anno XI n. 3 – Autunno 2006 DI ASCONA



Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo - Ascona



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

ore 16.15	Casa riposo Belsoggiorno
ore 17.30	S. Pietro
ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
ore 09.30	S. Maria
ore 10.00	S. Pietro
ore 11.15	S. Pietro
ore 20.30	S. Maria
	ore 17.30 ore 08.00 ore 09.30 ore 10.00 ore 11.15

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)	
Martedì	ore 07.00	S. Maria	
	ore 18.30	Centro S. Michele	
Mercoledì	ore 07.00	S. Maria	
	ore 16.15	Casa riposo Belsoggiorno	
Giovedì	ore 07.00	S. Maria	
	ore 18.30	Centro S. Michele	
Venerdì	ore 07.00	S. Maria	
Sabato	ore 08.00	S. Maria	



Durante le vacanze scolastiche viene celebrata una sola Messa feriale alle ore 08.00 in S. Maria (Collegio Papio)

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco	
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco	
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso	

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

In S. Maria sempre, specialmente prima e dopo le celebrazioni eucaristiche d'orario

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia via Collegio 5 tel. 091 791 21 51 Natel 079 659 15 91

Centro parrocchiale S. Michele via Muraccio 21 tel. 091 791 47 37

Casa di riposo Belsoggiorno via Medere 18 tel. 091 786 97 97

Sagrestia Chiesa di S. Pietro tel. 091 791 06 76

Chiesa di S. Maria e Collegio Papio tel. 091 785 11 65

In copertina

La beata Eugenia Ravasco, fondatrice dell'omonima congregazione

LETTERA DELL'ARCIPRETE





arissimi parrocchiani!
Siamo all'inizio del nuovo anno pastorale 2006-2007, con tutte le sue attività e le sue occupazioni ordinarie. Ma, come già l'anno scorso, parecchie occasioni speciali si presentano alla nostra comunità parrocchiale asconese, in particolare in questi primi mesi di attività.

Sono occasioni preziose, in cui non si tratta tanto o solamente di festeggiare una ricorrenza, un avvenimento, una persona. Si tratta, piuttosto, di occasioni per riscoprire ed approfondire il senso comunitario in seno alla nostra parrocchia. Quel ritrovarsi, insomma, in Cristo, attorno a Cristo, con Cristo. Esso si compie in un modo del tutto particolare nell'Eucaristia domenicale, ma si incarna, si concretizza e diviene sempre più vero e ricco in tante opportunità che la vita di tutti i giorni ed il tempo che passano offrono alla nostra attenzione

In rapida sintesi, ecco questi particolari avvenimenti del prossimo autunno.

1 Il 25° di presenza delle Suore Ravasco e di sr. Ginetta ad Ascona



Lo festeggeremo la domenica 24 settembre. Momento di rin-

Momento di ringraziamento al Signore per una presenza energica e dinamica, che molto ha

dato a tante persone ed a tutta la comunità.



2 La visita pastorale di mons.

Vescovo Pier Giacomo Grampa



SOMMARIO

La lettera dell'Arciprete

La domenica, giorno del Signore

Calendario d'autunno

Sotto il campanile di San Pietro

- 25° delle Suore Ravasco
- Attività parrocchiali

Notizie dall'Uganda

Lettera di Pietro... in pillole

Associazione per la gioventù

Memorie nostre

Tre intensi giorni di visita alla nostra comunità parrocchiale ed alle sue istituzioni, dal venerdì 10 alla domenica 12 novembre.

- 3 L'ordinazione presbiterale di don Michiel Demets, la quale avrà luogo ad Hoima (Uganda), il prossimo 18 novembre 2006 per le mani del vescovo locale, mons. Deogratias Byabazaire.
- 4 L'ordinazione a diacono permanente di Graziano Bassi, nostro parrocchiano.

 Essa avrà luogo a Lamone il prossimo 5 dicembre per le mani del nostro vescovo Pier Giacomo Grampa.



Siete tutti caldamente invitati a partecipare a questi preziosi incontri della nostra comunità!



Sulla domenica, giorno del Signore, si gioca il futuro della Chiesa e della Fede

Enzo Bianchi, Priore di Bose (Dal volume "Vivere la domenica")



Come vivere la domenica è un tema centrale della fede cristiana, anche se troppo sovente viene trascurato. Il permanere della testimonianza cristiana in una società come quella che si va configurando nei nostri paesi, infatti, dipende dal vivere la comunità, dal vivere l'assemblea e, quindi, dal vivere cristianamente la domenica. La salvezza che il cristianesimo vuole annunciare, e che è destinata a tutti, non è solo dentro la storia, ma anche all'interno di una dimensione comunitaria: sulla domenica si gioca il futuro del cristianesimo.

Il giorno del Signore è il giorno della Chiesa

a comunità cristiana è «ekklesia», risposta alla Parola di Dio che convoca in assemblea: l'epifania della realtà della chiesa si ha perciò nell'assemblea liturgica nel giorno della domenica. La chiesa è, si manifesta, quando è raccolta nell'assemblea radunata dal Risorto per celebrare l'eucaristia. Così «il giorno del Signore è anche il giorno della chiesa». Per questo Cipriano attesta che la «veritas sacramenti» della celebrazione eucaristica si ha quando è radunata tutta la comunità (Ep. LXIII,16,1).

Certamente l'unità della chiesa era resa particolarmente ben visibile nell'assemblea domenicale dal fatto che nell'antichità era consuetudine celebrare un'unica eucaristia che radunava attorno al vescovo i presbiteri e tutti i fedeli. Ma anche quando a Roma si comincerà, per motivi pastorali, a celebrare più messe domenicali il senso dell'unicità dell'assemblea sarà mantenuto e manifestato per mezzo del «fermentum», un pezzetto del pane eucaristico della messa papale inviato ai presbiteri, perché lo infondessero nel calice dell'eucaristia da loro presieduta.





«Non disertate le vostre riunioni...»

Tale è dunque l'importanza dell'assemblea domenicale che già nei più antichi testi troviamo la preoccupazione che nel giorno di domenica ci sia la comunità radunata e l'esortazione affinché la sinassi non sia disertata dai cristiani.

Facendo eco all'ammonizione di Ebrei 10,25: «Non disertate le vostre riunioni come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma spingetevi reciprocamente a frequentar-le...», Ignazio scrive ai cristiani di Magnesia esortandoli a fare tutto in comune e dice: «Accorrete tutti (per riunirvi in assemblea) come all'unico

tempio di Dio, intorno all'unico altare, all'unico Gesù Cristo che, uscito dall'unico Padre ed essendo rivolto verso l'unico, a lui è ritornato» (VLL,2).

Il problema della «osservanza» domenicale non è posto dunque su un piano precettistico o legalistico, ma direttamente sul piano rivelativo. Afferma Cipriano (m. 258), nel «De dominica oratione VIII»: «Colui che fa abitare unanimi nella sua casa non ammette nella sua dimora divina ed eterna se non quelli che fanno insieme e unanimi la preghiera».

Vi è in effetti una dimensione pasquale salvifica nel concreto passaggio dal proprio luogo alla comunità, al luogo comune del raduno eucaristico: questo passaggio materiale è, nella fede, simbolico di un passaggio dalla dispersione all'unità, di un cammino dal privato al comunionale, di un esodo da questa terra alla casa del Padre.

Questa riunione del popolo di Dio per il culto e per realizzare la comunione con i fratelli e le sorelle nella fede «è innanzitutto un passaggio dalla dispersione-divisione, operata dal peccato, alla comunione con Dio e con i fratelli. E ciò è il risultato dell'azione misericordiosa di Dio, ed esige dai convocati docilità all'azione dello Spirito e quindi un atteggiamento di conversione continua» (L. Brandolini).





Un'esortazione severa e significativa

Teramente impressionante un esortazione rivolta al vescovo contenuta nella «Didascalia Apostolorum»: «Quando insegni (o vescovo), ordina e persuadi il popolo ad essere fedele nel radunarsi in assemblea, a non mancare mai, a convenire sempre per non restringere la chiesa e diminuire il corpo di Cristo sottraendosi all'assemblea...

Poiché siete membra di Cristo, non disperdetevi dalla chiesa non riunendovi; infatti, poiché avete in Cristo il

vostro capo... non trascuratevi e non private il Salvatore delle sue membra, non lacerate e non disperdete il suo corpo non partecipando all'assemblea; non vogliate anteporre alla Parola di Dio i bisogni della vita temporale, ma in giorno di domenica, mettendo da parte ogni cosa, affrettatevi alla chiesa. Infatti quale giustificazione potrà presentare a Dio chi non si reca in questo stesso giorno in assemblea ad ascoltare la parola di salvezza e a nutrirsi del cibo divino che dura in eterno?» (11,59,1-3).

Non un precetto ma una questione di identità

uesto testo, mosso da una così | come corpo reale di Cristo, mostra forte coscienza della chiesa bene la necessità dell'assemblea domenicale: non è davvero problema di precettistica. Nella vita cristiana non è possibile passare la domenica senza assemblea!

Oggi purtroppo si continua a leggere la partecipazione all'assemblea domenicale come un precetto, anziché come questione di identità.

Può davvero dirsi cristiano chi non sente il bisogno di unirsi agli altri fratelli nella confessione dell'unico Signore, di vivere il mistero di un solo corpo in Cristo, di esprimere che siamo membra gli uni degli altri (CFR. ROMANI 12,5)? La chiesa non è un movimento che fa riferimento a Gesù

di Nazaret, ma un'assemblea, una convocazione attorno alla Parola e all'Eucaristia, ai sacramenti del corpo di Cristo. La chiesa si realizza come tale, cioè come convocazione, quando si riunisce: allora è anche segno visibile tra le genti dell'azione efficace e misericordiosa di Dio nella storia, allora è sacramento del popolo dei salvati! Per questo non è possibile celebrare individualmente la domenica, isolandosi dalla comunità.

Il giorno del Signore è il giorno della chiesa: non si può vivere la comunione con il Signore senza vivere la comunione con i fratelli, formando con loro «un cuore solo e un'anima sola» (ATTI 4,32).

Se noi custodiamola domenica, la domenica ci custodirà!

ggi più che mai ci si lamenta che la chiesa non è comunione in modo sufficiente e reale, che l'appartenenza alla chiesa è faticosa e difficile, ma poi in piena contraddizione con i desideri si manca alla prima condizione essenziale della comunione e dell'appartenenza: partecipare all'assemblea quale luogo della Presenza del Signore e della comunione tra tutti i credenti.

Né purtroppo ci si ricorda che nei paesi dove il cristianesimo è diventato minoranza esigua, il primo segno della crisi della fede è stato il disertare il culto o l'eucaristia domenicale.

A questo proposito gli ebrei, con la loro lunga esperienza di diaspora, ci insegnano che proprio grazie all'osservanza del sabato è stato per loro possibile conservare viva la fede.

Anche per i cristiani, allora, vivere in pienezza il giorno del Signore Gesù Cristo è requisito indispensabile per non essere assimilati al mondo nell'attuale situazione di dispersione. L'assiduità all'insegnamento degli apostoli, alla «koinonia», alla frazione del pane e alle preghiere (ATTI 2,42) è essenziale per la sequela di Cristo nel tempo della Chiesa, e il cristiano deve poter cantare nel giorno della domenica che «è cosa buona e dolce stare insieme come fratelli», come popolo sacerdotale, come popolo della benedizione (CFR. SALMO 133).





Calendario d'autunno



Settembre

Domenica 3 Domenica XXII ordinaria:

riprende l'orario invernale

Domenica 10 Domenica XXIII ordinaria

Sabato 16 Giornata diocesana dei giovani al Monte Tamaro

Domenica 17 Domenica XXIV ordinaria:

Festa federale di ringraziamento

Domenica 24 Domenica XXV ordinaria:

in questa domenica ringraziamo il Signore

per il 25° anniversario della presenza delle Suore Ravasco e di sr. Ginetta nella comunità parrocchiale di Ascona

ore 10.30 Eucaristia di ringraziamento in S. Pietro

(l'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa)

segue aperitivo per tutti

ore 12.30 pranzo offerto per tutti al Collegio Papio

segue pomeriggio con intrattenimento

Ottobre (mese delle missioni e della devozione mariana)

Domenica 1 Domenica XXVI ordinaria

ore 11.15 Eucaristia a S. Michele, in caso di bel tempo

ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Ricordiamo quest'oggi l'anniversario della scomparsa di don Alfonso Pura

Venerdì 6 ore 17.30 Primo venerdì del mese (Adorazione e Rosario)

ore 18.30 Eucaristia al Centro S. Michele

Sabato 7 Domenica XXVII ordinaria

e Beata Vergine Maria del Rosario

ore 17.00 Inizio in S. Pietro con recita del Rosario

e processione

ore 17.30 Eucaristia festiva in S. Maria



Domenica 8 Domenica XXVII ordinaria

ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

<u>Venerdì 13</u> Adorazione mensile per le vocazioni

ore 20.00 Presso la chiesa del Monastero S.

Caterina a Locarno (via S. Caterina 2)

ore 20.30 Concerto di beneficenza in favore del

Progetto Uganda presso la chiesa S. Maria

Domenica 15 Domenica XXVIII ordinaria

ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 22 Domenica XXIX ordinaria:

Giornata missionaria mondiale

Nel pomeriggio possibilità di partecipare alla giornata missionaria diocesana che si svolgerà a Viganello (parrocchia di S. Teresa). Il programma seguirà.

Il Rosario alla Madonna della Fontana è sospeso

Domenica 29 Domenica XXX ordinaria

ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Novembre

Mercoledì 1 SOLENNITÀ DITUTTI I SANTI

Orario festivo

ore 14.30 Celebrazione per tutti i defunti al cimitero

ore 16.15 Eucaristia alla Casa Belsoggiorno

Giovedì 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 06.00 Eucaristia in S. Pietro, seguita dalla

processione al cimitero

ore 08.00 Eucaristia in S. Maria

ore 16.15 Eucaristia alla Casa Belsoggiorno

ore 20.00 Eucaristia in S. Pietro

Venerdì 3 ore 17.30 Primo venerdì del mese

(Adorazione e Rosario)

ore 18.30 Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 5 Domenica XXXI ordinaria



SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Il 25° di presenza delle Suore Ravasco ad Ascona

Il 29 agosto 1981 tre suore, sr. Annalina, sr. Maurizia e sr. Ginetta, aprono una casa dell'Istituto Ravasco ad Ascona. Sono ormai già passati ben 25 anni di presenza delle suore Ravasco nel nostro borgo: quest'anno festeggiamo dunque il 25° della loro presenza e del loro servizio nella nostra comunità.



In particolare festeggiamo sr. Ginetta, che ha raccolto un quarto di secolo di presenza ininterrotta ad Ascona. Oggi con lei è presente in comunità anche sr. Carmen.





Ha iniziato con il ricupero delle ragazze povere del porto di Genova; ha poi individuato e compreso quanto l'educazione fosse necessaria per il popolo.

Oggi, più che mai, è necessario rivolgere l'attenzione missionaria alla gioventù, anche nel campo educativo.

L'istituto è nato a Genova nel 1868, ma si è poi progressivamente diffuso un po' in tutto il mondo a partire dal 1950. Oggi è presente in Europa, nell'America Latina, in Asia ed in Africa con 75 case ed un totale di 400 religiose. Madre Eugenia Ravasco è stata beatificata da Giovanni Paolo II a Roma lo scorso 5 luglio 2003.







RICORDEREMO E FESTEGGEREMO QUESTA RICORRENZA LA PROSSIMA DOMENICA 24 SETTEMBRE 2006

In particolare il programma della giornata prevede:

- ore 10.30: Eucaristia di ringraziamento nella Chiesa di S. Pietro
- segue: aperitivo per tutti
- ore 12.30: Pranzo per tutti al Collegio Papio
- segue: pomeriggio con intrattenimento ed animazioni diverse

La Prima Comunione 2006

o scorso 14 maggio, in coincidenza con la domenica della Festa della mamma, abbiamo celebrato in parrocchia la Festa della Prima Comunione. I 26 ragazzi e ragazze sono stati prepara-

ti per mezzo della preziosa collaborazione delle signore Silvia Bianchetti ed Emanuela Bianda, nonché di sr. Carmen e di don Massimo. Grande festa per l'accoglienza di Gesù Eucaristia!



Bonafede Alessia
Curanz Nadine
Failla Alessandro
Feinen Jean–Pierre
Fraling Thomas
Gilardi Joel
Goncalves Costa Rafaela
Keller Sara
Lettieri Mariantonietta

Marti Leo
Mion Sonny
Morganti Charly
Muschietti Rahel
Pasini Alessandro
Pazos Fandino Laura
Perdicaro Leonardo
Pereira da Cruz Armando

Manella Aris

Perpellini Suchi Protrkic Josip Staeheli Simona Staubli Lion Stiefel Gianni Tettamanti Deborah Vacchini Aline Vas Ribeiro Roberto

La Cresima a Pentecoste 2006

In corrispondenza con la vigilia di Pentecoste (3 giugno) è stata conferita la Cresima a 34 ragazzi e ragazze. La celebrazione è stata presieduta da mons. vescovo Pier Giacomo Grampa presso la Chiesa del Collegio Papio. Momento molto solenne e partecipato per accogliere in pienezza i doni dello Spirito Santo.



Antognini Fosco
Baehler Alessio
Barra Kevin
Brezonjic Ivana
Cariglia Federica
Chiesa Miriam
Cocconi Christophe
Cupic Bernard
D'Andrea Nicolò
De Oliveira Vicente Alex
Fumagalli Lorenzo
Gambetta Lisa

Ghiggi Gionata
Giovanettina Patricia
Huba Kristina
Hugel Giulia
Hüttenmoser Oliver
Ignazitto Sina
Imholz Joelle
Jenny Jennifer
Karjinovic Ivana
Mazza Stefania
Nauer Francesca

Nessi Tiziano
Ostinelli Giada
Pazos Martinez Tania
Scherrer Federico
Sicic Ilija
Speziali Serena
Valsecchi Andrea
Vas Ribeiro Alessandro
Vicedomini Dario
Waldvogel Kevin
Wildi Fabiano

Camposcuola e Colonia 2006 a Rodi-Fiesso

Ina trentina di adolescenti, per la maggior parte di Ascona ma alcuni pure di Locarno e dintorni, si sono ritrovati a Rodi-Fiesso presso la Colonia climatica della parrocchia di Ascona per il loro annuale Camposcuola di due settimane (dal 18 giugno al 1º luglio).

Le attività sono state molto variate, interessanti e divertenti: era pure prevista una megauscita a Gardaland e l'incontro con un'altra colonia in valle di Blenio. La conduzione organizzativa e di animazione è come

sempre stata affidata alle Suore Ravasco, l'assistenza a don Massimo. L'animazione è stata coadiuvata anche da alcuni giovani di Ascona (grazie Maurizio e Annette!).

Dal 2 luglio sono arrivati a Rodi per trascorrere la loro vacanza fino al 21 luglio altri 28 ragazzi delle scuole elementari e dell'infanzia. Erano quasi tutti parrocchiani di Ascona. Ha diretto la colonia sr. Ginetta, coadiuvata da Gabriella e dalle sr. Carmen, sr. Fatima e sr. Agrippina.







Nuovi orari

A partire dal 1° settembre riprende l'orario invernale della nostra comunità. In particolare riprende l'Eucaristia animata delle ore 11.15, mentre viene invece sospesa l'Eucaristia in lingua tedesca.

Durante la settimana, oltre all'Eucaristia feriale al Collegio Papio (Chiesa di S. Maria) con inizio alle ore 07.00 (al sabato alle ore 08.00), si terranno presso il Centro S. Michele (via Muraccio 21) l'Eucaristia feriale alle ore 18.30 al martedì ed al giovedì.

Il primo venerdì del mese verrà celebrato al Centro S. Michele con l'Adorazione ed il Rosario alle ore 17.30, nonché dall'Eucaristia alle ore 18.30.



de

Michiel Demets: diacono

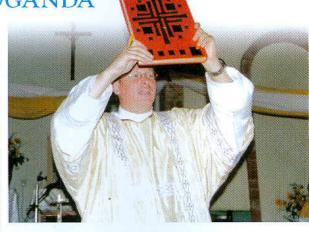
allo scorso sabato 8 luglio Michiel Demets è "don Michiel". In quel giorno ha ricevuto per le mani del suo vescovo Deogratias Byabazaire, vescovo di Hoima (Uganda), l'ordinazione diaconale.





Continuano i lavori

Proseguono al meglio i lavori di costruzione dell'asilo, di coltivazione dei campi e di installazione dell'impianto di irrigazione per le coltivazioni. Don Michiel è come sempre impegnato al massimo ed i risultati si vedono.



Viaggio e visita in Uganda

Tn previsione della sua prossima Lordinazione presbiterale, che è prevista il prossimo 18 novembre a Masindi, don Michiel ci ha fatto pervenire un programma per un viaggio in Uganda. Esso avrà luogo dal mercoledì 15 novembre e si protrarrà fino al giovedì 30 novembre 2006. Il programma, già dettagliatamente allestito, ricopre tre ambiti distinti: quello del pellegrinaggio, quello della visita al paese ed alle sue istituzioni, quello del divertimento e della vacanza. Per questo viaggio sono aperte le iscrizioni: potete rivolgervi al sig. Antonio Naretto (091 791 33 01); per informazioni potete rivolgervi anche a don Massimo (091 791 21 51). Venerdì 8 settembre alle ore 20.00, presso il Centro S. Michele (via Muraccio 21), si terrà una serata informativa, durante la quale verranno dati tutti i dettagli sul viaggio e sulla preparazione necessaria. Un gruppetto di amici si è già annunciato ed iscritto



La lettera di Pietro... in pillole!





Durante l'Avvento 2005, abbiamo letto in comunità la 1ª Lettera di Pietro, uno scritto del Nuovo Testamento. L'approccio a questo testo biblico è stato molto arricchente per tutti i partecipanti: abbiamo potuto costatarne l'attualità e accettarne positivamente le provocazioni. In questo numero del bollettino parrocchiale, presentiamo una riflessione tratta dalla seconda sezione della lettera.

Realtà divina da incarnare

(14) Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a

Dio. [5] anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo per offrire sacrifici spirituali graditi Dio, per mezzo di Gesù Cristo. [6]Si legge infatti nella Scrittura: "Ecco io pongo in Sion / una pietra angolare, scelta, preziosa / e chi crede in essa non resterà confuso". [7] Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli "la pietra che i costruttori hanno scartato / è divenuta la pietra

angolare, [8] sasso

d'inciampo e pietra di scandalo". Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a que-

sto sono stati destinati

[9] Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce: [10]_{voi}. che un tempo eravate nonpopolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia»

(IPT 2.4-10).

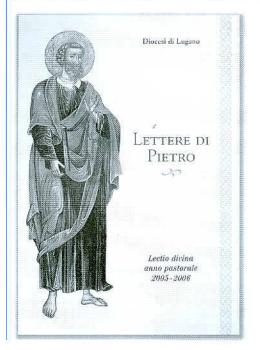


Il mondo di Dio è lì, a portata di mano. Pietro, in questo brano della lettera, ci invita ad entrarvi ed a rimanervi. Anche l'immagine bellissima delle "pietre vive" persegue lo stesso obiettivo: invitarci ad entrare nella vita di Dio ed a rimanervi con grande profitto di gioia e di felicità. Colui che crede non è più pietra (persona dal cuore di pietra, indurito), ma è pietra resa "viva" dal rapporto di fede con il Signore della vita.

Ma tutte queste pietre devono poi diventare "edificio": non un edificio freddo, costituito da pietre morte (come lo è pure l'edificio adibito al culto), bensì un "edificio spirituale", costruito da queste pietre vive, tenute insieme dal cemento che è l'amore di Dio e costruite attorno a quella "pietra angolare" - scartata dagli uomini - che è Gesù Cristo. Ciascuno personalmente e tutti insieme, come comunità, si è costituiti come edificio spirituale in vista di esercitare il "sacerdozio santo". Un sacerdozio donato per offrire "sacrifici spirituali": non più i sacrifici dell'antica alleanza in quella macelleria di stato che era il tempio di Gerusalemme, bensì sacrifici l'i tipo spirituale, per mezzo dei quali si offre se stessi personalmente e comunitariamente - al Signore ed agli altri. Il proprio tempo, le proprie energie, la propria attenzione, la propria dedizione, la propria dilezione.

E questo deve poi incarnarsi in tutti gli ambiti dell'esistenza umana. Pietro dà molti esempi legati al suo tem-

po: il rapporto con i pagani, il rapporto con l'autorità politica, il rapporto con i propri padroni (soprattutto se esigenti), il rapporto tra gli sposi, il rapporto tra i fratelli nella fede, nei confronti dei persecutori. Molti di questi ambiti descritti da Pietro sono legati alla mentalità ed ai costumi del tempo e della cultura ebraica. Ma la fantasia cristiana non impedirà di trovare gli ambiti odierni nonché gli adattamenti necessari per incarnare lo stesso progetto divino-umano: un progetto in cui Dio e l'uomo collaborano fianco a fianco, ciascuno secondo le proprie competenze. S. Agostino diceva: "Preparati ad agire come se tutto dipendesse da te; quando agisci, però, fa' come se tutto dipendesse da Dio".





Assemblea generale ordinaria Associazione per la gioventù di Ascona



L'assemblea generale ordinaria per l'anno 2005 ha avuto luogo il giorno 22 maggio 2006, alle ore 20.15 nella sala conferenze S. Michele presso il Centro Parrocchiale S. Michele, Via Muraccio 21, Ascona.

All'ordine del giorno figuravano le seguenti trattande:

1 Introduzione dell'assemblea

1.1 Saluto di Benyenuto

Il saluto di benvenuto viene dato dal signor Cotti, segretario e membro dell'Associazione per la Gioventù e Beneficenze Parrocchiali di Ascona.

1.2 Nomina presidente del giorno

Viene proposto all'unanimità Don Massimo Gaia.

1.3 Nomina del protocollista

Viene proposto all'unanimità il signor Giancarlo Cotti.

1.4 Nomina degli scrutatori

Vengono proposti e accettati all'unanimità il signor Vacchini Giancarlo e Poncini Fernando.

1.5 Controllo delle presenze

Il signor Cotti esegue il controllo delle presenze:

Membri iscritti all'Ass. 49 Membri scusati/assenti 18

31



Verifica della costituzione dell'assemblea

Membri presenti

L'Assemblea è quindi costituita e può deliberare come da statuti, visto che il minimo di 3 membri presenti è stato raggiunto.

1.7 Approvazione della lista delle trattande

Tutte le trattande proposte dalla direzione dell'Ass. sono accettate da tutti i membri presenti.

2 Verbale 2005

2.1 Lettura e approvazione del verbale dell'assemblea generale ordinaria dello scorso 9 maggio 2005

(Entro il termine di legge – cfr. Codice civile svizzero, art. 712m cpv. 2 e art. 75 – non è stata inol-



trata alcuna contestazione scritta relativa al verbale).

Il signor Cotti chiede se ci sono domande specifiche in merito al verbale dello scorso anno, che era stato anche pubblicato sul "Bollettino Parrocchiale".

Il signor Naretto Antonio e la

signora Duca Carla chiedono l'esonero della lettura del verbale dello scorso anno.

Viene approvata all'unanimità la richiesta dei due membri e in seguito viene approvato all'unanimità il verbale dai presenti.

3 Conteggio 2005

3.1 Approvazione del bilancio 2005 con la ripartizione dei costi

(II bilancio e conto economico 2005 erano visibili presso la sala San Michele il giorno 22 maggio 2006 dalle ore 17.30. alle ore 18.30). Il signor Cotti esegue la lettura del Bilancio e del Conto Economico. Il signor Antonio Naretto si astiene dall'approvazione di tutte le trattande (3.1+3.2+3.3+3.4) poiché non accetta di sopportare nuovamente la perdita causata dalla gestione del Teatro del Gatto.

Vengono messi ai voti i conteggi: sì 28 astenuti 3

3.2 Approvazione perdita della gestione del Teatro del Gatto per l'anno 2005 di Fr. – 16'190.77

Il signor Cotti elenca gli attuali costi del Teatro, o mancati incassi dell'Associazione: vedi tabella in calce.

Durante l'anno 2005 sono stati pubblicati ca. 250 articoli in merito agli svariati spettacoli ed attività della sala del Teatro su tutti i giornali a livello ticinese e svizzero.

Vengono messi ai voti i conteggi: sì 28 astenuti 3

Totale	Fr.	100'000.00	
direttamente al Teatro	Fr.	25'000.00	
Contributo del Comune			
Sub Totale	Fr.	75'000 .00	
Puliz. WC+giardino+assicurazioni	Fr.	12'000.00	
Perdita della gestione 2005	Fr.	16'000.00	
Riscaldamento condonato	Fr.	17'000.00	
Affitto condonato	Fr.	30'000.00	



3.3 Approvazione del rapporto di revisione 2005

Il signor Giani dà lettura del verbale e mette in evidenza alcuni punti che secondo i revisori necessitano di chiarimenti.

Durante la discussione sono intervenute diverse persone (Allidi Aldo, Vaerini Eli, Naretto Antonio ed i revisori stessi). Vengono messi ai voti i conteggi:

i 28

astenuti 3

Discarico dei revisori e dell'amministrazione per l'anno 2005

Viene messo ai voti:

sì 28

astenuti 3

4 Rapporto della direzione dell'Associazione

4.1 Uso delle sale

Il signor Cotti spiega che l'affitto delle sale è diventato molto regolare ed è da tutti apprezzato.

L'introito per l'anno 2005 è stato di Fr. 15'266.00.

Il signor Cotti spiega che comunque con le entrate dell'affitto delle sale non si coprono i costi generati dalle sale stesse e chiede ai membri presenti se si vogliono aumentare le tariffe dell'affitto orario delle sale. La maggioranza dei presenti desidera che le tariffe restino invariate.

Alcuni membri in sala propongono di organizzare una festa del Centro S. Michele per dimostrare che è disponibile anche per queste manifestazioni ma anche allo scopo di creare un introito che possa aiutare a coprire le spese di gestione del centro.

4.2 Attività del ristorante

Nonostante tutte le dicerie che circolano in Borgo, il Ristorante del Gatto è funzionante e gli attuali gestori fanno fronte a tutti i loro obblighi.

Il contratto di locazione con gli attuali gestori scade il 31 dicembre 2007 (era della durata di 5 anni).

Il signor Giani è dispiaciuto che non ci siano molti più Asconesi a frequentare il ristorante e spera che in un prossimo futuro si vedano più persone di Ascona.

4.3 Attività del teatro

Nel 2005 sono stati presentati 66 spettacoli, ai quali hanno presenziato 5'003 spettatori, una media di 76 spettatori a serata e quindi in media il 26.5% di occupazione della sala.





Viene fatto notare che sarebbe opportuno che gli spettacoli possano attirare un po' più di pubblico quest'anno 2006, l'ideale per non dovere avere delle perdite nella gestione del Teatro e che poi sono da sopportare da parte dell'Associazione.

Sarebbe quindi opportuno che la signora Oberholzer fosse in grado di raggiungere il 35–40 % di occupazione della sala per riuscire almeno a non essere di peso all'Associazione.

4.4 Abuso dei parcheggi e multe

Multe assegnate:

179

Multe annullate:

72

Multe pagate:

107

(per ogni multa Fr. 80.00, che vengono incassati direttamente dalla Polizia Cantonale di Camorino). Motivi dell'abuso:

- Vanno in Farmacia
- Vanno alla Migros
- Vanno al WC del Centro Parrocchiale
- Vanno su cantieri delle vicinanze per dei lavori

- Alcuni affermano di essere stati dalla suora del centro
- Altri per motivi diversi e inverosimili

Viene proposta nuovamente la soluzione di installare una barriera all'entrata e una all'uscita del parcheggio, con un sistema a gettoni, da ritirare dalla suor Ginetta o presso il ristorante.

Il signor Cotti fa notare che questa soluzione è stata già analizzata da vicino ma, visti i costi che ne deriverebbero (ca. Fr. 25'000.-), si è deciso per il momento di soprassedere a questa soluzione.

4.5 Future necessità di investimento per tendaggi e fari nel teatro a Fr. 3'000.00

Quale gesto di buona volontà, viene accettato dalla maggioranza dei membri presenti l'investimento presentato, a condizione che venga firmato un nuovo contratto prima della fine dell'anno a condizioni più corrette per ambedue le parti.

5 Progetto Colonia di Dalpe

5.1 Sviluppo progetto da parte degli Arch, Guscetti G. + G.

Purtroppo la fattura dell'onorario degli Arch. Guscetti doveva essere pagata per poter presentare il progetto al Cantone ed entrare in discussione in merito ai sussidi. Il signor Cotti sta attendendo di potersi incontrare con i Consiglieri di Stato, la signora Masoni, la signora Pesenti, il signor Gendotti ed il signor Borradori (eventualmente il signor Pedrazzini), onde poter presentare il progetto per ottenere un appoggio all'ottenimento dei sussidi.



Ad ogni modo il signor Cotti ricorda e ribadisce che la Direzione dell'Associazione ha sempre affermato che non si costruisce il progetto di Dalpe, se non vi è la conferma dei sussidi nella misura almeno del 50%.

5.2 Incontri con diversi uffici per l'ottenimento dei sussidi

Durante gli ultimi 6 mesi dell'anno 2005 il signor Cotti con il signor Duca Adriano ha attuato diversi incontri con persone del Cantone e presso diversi Enti per richiedere sussidi.

Dall'inizio dell'anno 2006 sino ad ora il signor Cotti attende un incontro con il Consiglio di Stato ma, vista la lunga assenza della signora Masoni (principale responsabile per elargire i sussidi), si è deciso di attendere.

5.3 Costi per lo sviluppo del progetto

Solo se otteniamo i sussidi si affronta la problematica dell'investimento totale. Il signor Duca Adriano fa notare che comunque se si fosse riattata e ampliata l'attuale Colonia di Rodi, dai preventivi eseguiti e dai progetti sviluppati avremmo avuto comunque ca. 3.5 Mio. di investimento senza sussidio alcuno.

6 Preventivo 2006

6.1 Approvazione del preventivo per l'anno 2006

Il signor Cotti presenta in poche parole il preventivo per l'anno 2006 che dovrebbe prospettarsi come da tabella in calce.

6.2 Preventivo perdita della gestione del Teatro del Gatto 2006 e convenzione

Il preventivo per il Teatro del Gatto per l'anno 2006, inviato dalla signora Oberholzer, presenta una perdita preventivata di Fr. 27'000,00.

Il signor Cotti fa notare che la convenzione firmata tra l'Associazione e la signora Oberholzer, con validità parallela al contratto di locazione, viene a scadere il 31.12.2006.

Sarà quindi compito della Direzione dell'Associazione, durante il mese di settembre 2006, discu-

Totale costi Fr. 380'000.00
Totale ricavi Fr. 350'000.00
Perdita Fr. 30'000.00
(dovuta alla gestione del Teatro)





tere le condizioni del nuovo contratto di locazione con la signora Oberholzer, ma con una convenzione che non preveda la copertura della perdita.

7 Nomine – nuovi membri

7.1 Nomina dei miovi membri

- Cornelia Raineri
- Barbara Ferrari
- Rita Duca
- Graziano Duca

I membri proposti dalla Direzione sono stati approvati all'unanimità dall'Associazione.

7.2 Nomina dell'Arciprete a membro della direzione e quale Presidente dell'Associazione

Il vescovo Don Mino Grampa è eletto membro d'onore vita natural durante.

Il nuovo presidente dell'Associazione è Don Massimo Gaia. Come dagli statuti iscritti all'Ufficio Registri il 5 maggio 2005 dall'Avvocato Rachele Allidi sono eletti:

Pres. don Massimo Gaia Mem.+seg. Giancarlo Cotti Membro Adriano Duca

7.3 Nomina dei revisori

(Sono eletti fino al 31.12.2007: signora M. Pandiscia, signor E. Giani, signor A. Meni e quale supplente signora M. Vacchini). Sono rinominati la signora M. Pandiscia, il signor E. Giani, il signor A. Meni e quale supplente la signora M. Vacchini.



Nessuna.

Il signor Antonio Naretto chiede di versare una quota all'associazione di volontariato "Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli. Sezione Beato Pietro Berno di Ascona". La Direzione dell'Associazione ne prende nota e alla sua prossima seduta valuterà la richiesta.



9 Difficoltà nell'ottenimento di un contributo sostanziale dal Comune a favore dell'Asilo Nido

Il Municipio, con l'aiuto di Maurizio Checchi, ha potuto aumentare il contributo da Fr. 3'000.00 a Fr. 3'500.00.

Si spera che in futuro si possa ottenere un contributo di Fr. 8'000.00, poiché Fr. 3'000.00 è



appena sufficiente a coprire il costo del riscaldamento del locale adibito ad Asilo per tutto l'anno, mentre Fr. 5'000.00 sarebbero corretti quale sostegno per le piccole spese (frutta, ecc.) della Suor Ginetta.

10 Decisione per la data della prossima assemblea generale ordinaria dell'Associazione per la Gioventù

Il signor Cotti propone il giorno 21 MAGGIO 2007 presso il Centro Parrocchiale S. Michele in Via Muraccio 21 ad Ascona e viene accettato da tutti. Sperando di potervi salutare numerosi alla prossima assemblea ordinaria, porgiamo i nostri migliori saluti.



Associazione per la Gioventù e Beneficenze Parrocchiali di Ascona

Il Presidente: don Massimo Gaia Il protocollista: Giancarlo Cotti



Memorie nostre



La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio, perché, nella sua misericordia e perdono, conceda loro la vita eterna.

Margherita Poletti

7 giugno 1926 – 26 maggio 2006

Dopo la sua risurrezione, dopo essersi mostrato ai suoi più fedelissimi discepoli, dopo aver costituito la prima comunità dei credenti e dopo averle affidato il compito di annunciare e testimoniare il Vangelo in tutto il mondo, Gesù ascende al cielo, siede alla destra del Padre, presso il quale intercede per noi. La nostra fede ci insegna che con questo ritorno al Padre, Gesù risorto apre a noi, uomini e donne, la via del cielo: e questo è un segno di sicura speranza, soprattutto quando siamo confrontati con gli aspetti più drammatici dell'esistenza umana o quando ci interroghiamo a proposito del destino di coloro che ci hanno lasciati, oppure sul nostro destino quando lasceremo questo mondo. La risposta della fede è chiara e trasparente: il nostro destino è quello di essere eredi di quel posto che Gesù Cristo, risorto e asceso al cielo, già ci ha preparato.

Margherita era nata il 7 giugno 1926 a La Spezia: la sua famiglia, però, quando lei era ancora in giovane età, si trasferisce a Locarno, dove riceve l'istruzione scolastica e la formazione professionale. Proprio qui ha occasione di conoscere il futuro marito Brenno, con il quale forma la propria famiglia nel 1948. Da questo matrimonio d'amore nascono tre figli.



Dopo qualche anno i due coniugi ritirano un negozio di commestibili ad Ascona, per il quale entrambi investono molte energie e molto tempo. Entrambi sono stati grandi lavoratori, ma Margherita, dopo aver condotto il negozio con il marito per ben 46 anni, continuerà ad amministrarlo ancora per qualche anno in collaborazione con la figlia.

Personalità aperta e gioviale, aveva indole sportiva ma era soprattutto umilmente fiera di ciò che era e di ciò che faceva. Purtroppo ca. 5 anni fa la salute subisce qualche disagio, che lasceranno Margherita con uno stato fisico sempre un po' vacillante e fragile: occorre dirlo che, soprattutto in questi ultimi tempi, deve aver sofferto grandi dolori. La situazione è drammaticamente peggiorata negli ultimi giorni. Margherita ha com-



piuto il suo cammino terreno venerdì mattina presto. Il marito Brenno intende ringraziare di cuore tutte le persone che l'hanno assistita nel suo ultimo tempo di sofferenza e di passaggio da questo all'altro mondo.

Don Massimo



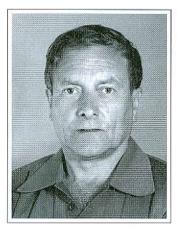
Ezio Acquadro

29 dicembre 1937 - 29 maggio 2006

Siamo nell'imminenza della Pentecoste è il momento in cui viene sulla Chiesa e sui credenti il grande dono dello Spirito Santo. È vero: il Padre celeste sembra lontano (nei cieli, appunto); il Figlio - Gesù Cristo sembra che ci abbia lasciati un po' soli dopo la sua ascensione al cielo; lo Spirito Santo (la terza Persona della Trinità) è invece Colui che dimora nei nostri cuori e che dimora nella comunità dei credenti, la Chiesa. Egli ha il compito di portare a compimento ciò che Gesù Cristo con la sua risurrezione ha già iniziato: l'opera di redenzione è "già" iniziata, ma "ancora non" è giunta alla sua perfetta realizzazione. Per Ezio, invece, questo pellegrinaggio terreno si conclude e si compie: anche lui si sente rivolgere da Gesù le stesse parole che egli, per mezzo del buon ladrone del Vangelo, rivolge a tutti gli uomini e le donne amati da Dio.

Ezio era nato ad Andorno (Biella) il 29 dicembre 1937, là dove frequenta le scuole e riceve la sua formazione come pittore, decoratore e restauratore. Alla fine degli anni '50 viene ad Ascona, per lavoro. Qui conosce la futura moglie Dina, con la quale costituirà la propria famiglia nel 1969. Da questo matrimonio nascono i due figli Paolo e Nadia.

Gran lavoratore, aveva però un carattere alquanto discreto e riservato, pur



dimostrando, sotto queste sembianze un po' schive, un cuore molto disponibile e generoso verso tutti. Era molto attaccato alla vita ed ai valori importanti, primo fra tutti quello della famiglia. Fu molto discreto anche a proposito della ultima grande sfida che l'esistenza gli ha posto innanzi: la malattia. Ne parlava pochissimo e spesso nemmeno nella cerchia familiare. Ormai già da qualche anno soffriya di un male che aveva anche lasciato ben sperare in una guarigione, ma che alla fine si è rivelato più forte della sua pur robusta tempra fisica. Non ha però intaccato più di tanto il suo morale, che è rimasto fortemente attaccato alla bellezza della vita fino all'ultimo. È deceduto lo scorso lunedì, 29 maggio, attorniato dalle premurose cure, dalle affettuose attenzioni e dalla grande solerzia dei suoi parenti più stretti.



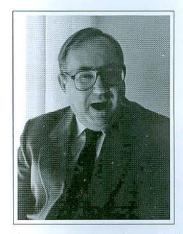


Peter Lazar

30 gennaio 1940 – 16 giugno 2006

"Quando le forze si esauriscono, non si tratta di morte – ma di liberazione". È un aforisma che ben esprime lo spirito cristiano, che sta al fondamento della nostra fede. Gesù Cristo per noi si è fatto fratello ma, essendo vero Dio oltre che vero uomo, egli stesso si è fatto anche maestro e archetipo di ogni essere umano. Ebbene: proprio lui con il suo patire, morire e risorgere ha indicato questa via come l'unica possibile per tutti noi, l'unica via verso la vera felicità. È questa la speranza che nasce per noi, per i nostri cari, per ogni uomo e donna amato da Dio: quando si esauriscono le nostre forze umane, ecco che non andiamo incontro alla morte, al nulla, bensì ci avviamo incontro ad una liberazione dalla morte, incontro ad una risurrezione, incontro ad una vita eterna.

È con questo spirito che oggi accompagniamo nel suo passaggio da questo mondo all'altro il nostro fratello Peter. Egli era nato in Ungheria nel 1940, vicino a Budapest. Là frequenta le scuole, anche se poi, a causa dei sommovimenti politici del 1956, cerca rifugio all'estero. In Austria conclude gli studi dell'obbligo, in Svizzera riceve la sua formazione in economia. Lavora per diversi enti e ditte, viaggiando molto: soggiorna per un lungo periodo anche in Sudafrica. Al suo rientra ritorna in Svizzera, ed inizia la sua attività professionale ad Ascona, come albergatore. Conosce in Ticino la futura moglie



Rosemarie: il matrimonio è stato celebrato nel 1974. L'amore – quello con la "A" maiuscola – ha caratterizzato la via di coppia e di famiglia e per questo la moglie e le due figlie nate da questo amore gli sono particolarmente riconoscenti.

Peter era persona molto attiva, intraprendente, vitale, generosa, disponibile; pure severo, quando occorreva, ma mai in modo eccessivo; anzi: con il suo sorriso ed il suo humour sapeva conquistarsi le simpatie di tutti. La malattia si è impossessata del suo corpo presto, troppo presto: già all'inizio del 1999 si sono manifestati i primi sintomi di un male che non gli ha concesso tregua in questi ultimi sette anni della sua esistenza. Dal 2000 Peter era ospitato alla Casa Belsoggiorno: sono stati anni difficili per lui e per i suoi famigliari. Ad essi ed a tutto il personale curante va la nostra gratitudine per averlo assistito amorevolmente per tutto questo tempo.



Maria Hofer 7 aprile 1911 – 23 luglio 2006

Una delle dimensioni che il Vangelo di Gesù ci invita a fare nostra ed a vivere quotidianamente è la dimensione della gratitudine. Gesù stesso ha avuto questo atteggiamento in modo costante, nei confronti del Padre: egli sapeva di aver ricevuto da lui tutto, e che tutto ciò che gli era stato donato ed affidato doveva essergli ritornato. Ma per questo dono Gesù ringrazia in continuazione: molte volte i Vangeli registrano questo atteggiamento di lode, ringraziamento, gratitudine nei confronti del Padre.

La gratitudine al Signore scaturisce spontaneamente, oggi, mentre diamo alla nostra sorella Maria l'ultimo saluto: riconoscenza, perché ha ricolmato la sua lunga vita di tante benedizioni e soddisfazioni.

Maria era nata il 7 aprile 1911 a Zurigo; si forma come impiegata di commercio. Si è sposata nel 1944 con Giovanni; dopo due soli anni tutta la famiglia si sposta in Ticino, segnatamente ad Ascona. Qui, grazie alla sua indole particolarmente attiva e vivace, continua – da grande lavoratrice – la sua occupazione commerciale fino a tarda età; ha collaborato anche con la ditta famigliare del genero e dei propri nipoti. Era persona molto sportiva: si è impe-





gnata con la ginnastica ad Ascona, ma ancora a venerabilissima età amava la montagna, dove spesso si recava in vacanza con i famigliari. Ha avuto sempre un forte senso della famiglia e dell'unione stretta fra tutti i suoi membri. Dal 2004 era ospitata qui, alla casa Belsoggiorno, dove ha vissuto in modo pieno, solare, arzillo e vivace gli ultimi anni della sua esistenza. Si è spenta serenamente ieri pomeriggio. Per la persona e la vita di Maria non possiamo che aprirci al ringraziamento ed alla gratitudine al Signore: dopo averla ricolmata di così tanti benefici e tante soddisfazioni, osiamo chiedergli che le conceda l'ultimo ma più grande dono, ossia la contemplazione eterna - per sempre - del suo volto amoroso di Padre.



Dazio Magginetti

3 febbraio 1925 - 31 luglio 2006

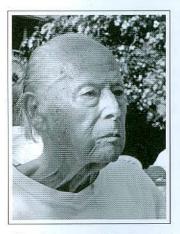


Jacob Johann Kuster

16 agosto 1912 - 1º agosto 2006

La via del chicco di grano è l'unica via possibile che Gesù poteva percorrere per "salvarci" da tutte le nostre morti, non da ultima la morte che segna l'uscita della nostra persona da questo mondo. Ma in virtù dell'opera compiuta da Cristo, in virtù del suo Morire e del suo Risorgere anche il nostro morire si apre al frutto della vita eterna: S. Paolo ce l'ha detto con parole stupende, quando dice che il Cristo vittorioso "trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso". Egli ci fa entrare con ciò in quella "vita" che dura per sempre, faccia a faccia con Dio nostro Creatore e Salvatore, vita nella quale non ci sarà più né lacrima, né sofferenza, né dolore, né malattia, né tristezza, né solitudine, né tantomeno vi sarà più un'altra morte. È quella vita eterna che Dio per mezzo di Gesù Cristo ci ha preparato da sempre e per sempre.

È allora con serena fiducia che oggi affidiamo nelle mani del Signore della vita il nostro fratello Jacob. Non sono passate nemmeno due settimane da quel giorno in cui ha chiesto di vedermi e mi ha confidato la sua sensazione di essere ormai



"fünf vor zwölf" (5 minuti prima delle 12), ossia di essere ormai giunto al termine del suo pellegrinaggio terreno. In quell'occasione egli mi ha lasciato le sue ultime volontà a proposito della presente celebrazione e mi ha espresso la sua grande serenità di coscienza con cui egli si apprestava a compiere il passo decisivo della sua esistenza.

Chiediamo al Signore che la sua persona e la sua vita, come il chicco di grano che cade in terra, muore e fruttifica, siano accolte dal Signore della vita, il quale le trasfigurerà a immagine della gloria del suo Figlio. A Jacob auguriamo un felice riposo nelle braccia del Signore.



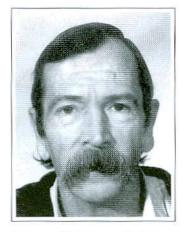
José Gomez-Perez

15 dicembre 1947 - 10 agosto 2006

Quando una persona cara o a noi vicina ci lascia si vivono spesso sentimenti così contrastanti nel nostro cuore da sentirli come contraddittori ed inconciliabili. Da una parte ci rattrista il sentirci in qualche modo soli, forse addirittura un po' abbandonati, in occasione della scomparsa di colui o colei che è stato nostro parente, amico, conoscente. Dall'altra parte, però, di fronte a questa dipartita, o meglio, di fronte a questo "passaggio" da una vita ad una vita "diversa", non può che sorgere nel nostro cuore anche qualche seme di "gioia"; una gioia che almeno in apparenza può sembrare paradossale. Eppure è proprio qui che si situa in profondità il messaggio cristiano, soprattutto nell'annuncio di Pasqua: l'esperienza vissuta da Gesù, nel suo morire e risorgere, è destinata a divenire anche la nostra esperienza.

Per il nostro fratello José si è compiuto questo passaggio: con il tempo e la pazienza (che sanno spesso sanare anche le ferite più profonde), deve sgorgare nel nostro cuore questa gioia paradossale: una gioia che nasce dalla speranza radicata nella promessa fattaci da Dio stesso, che il nostro parente, amico, conoscente ha coronato la sua esistenza, incontrando finalmente quel Cristo risorto, che, in tutta la sua esistenza, ha così a lungo cercato.

José era nato in Spagna: là ha ricevuto la sua formazione scolastica e professionale: pur essendo un buon studente e significativamente curioso negli ambiti di studio umanistici, preferisce avvicinarsi al mondo del





lavoro, distinguendosi in particolare nel settore alberghiero. Sulle orme della sorella che si era trasferita in Ticino, nel 1971 inizia la propria professione nel settore alberghiero in diverse zone del Locarnese, tra cui anche Ascona che aveva già scelto come comune di residenza.

Era persona un po' schiva e introversa; conduceva una vita riservata e un po' ritirata - anche nei confronti dei parenti -: era sempre attento e preoccupato di non recare disturbo al prossimo, ma, con ciò, trascurando forse un po' troppo anche se stesso. Aveva tuttavia ancora partecipato lo scorso 29 luglio al matrimonio della nipote. La sua dipartita è avvenuta in modo del tutto imprevisto ed inatteso lo scorso giovedì. A José, che ha compiuto il suo cammino terreno, auguriamo un buon "viaggio", un buon "passaggio", una buona "pasqua" verso quel Dio che ci ama talmente da volerci per sempre con sé.



Terza lettera pastorale di Mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa

